

il Murgantino

di classe

Numero 1 - Allegato al giornale "il Murgantino" numero 11/2014 - anno IV

Giornale realizzato a cura dell'Istituto Comprensivo "Eduardo De Filippo" e dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Don Peppino Diana" di Morcone in collaborazione con l'associazione "Adotta il tuo Paese"

Una scuola tutta da leggere

Il giornale a disposizione degli studenti

Uno dei punti di forza della nostra Associazione è senz'altro l'attività informativa che realizziamo attraverso "Il Murgantino"; un mensile che viene distribuito gratuitamente, non solo a Morcone ma in tutti i paesi dell'Alto Tammaro, inviato in Italia a tutti coloro che ne fanno richiesta e pubblicato *on line* sui siti *web* di "Adotta il tuo Paese" e di "La Bella Morcone".

Un notevole sforzo organizzativo e una grande partecipazione di articolisti, collaboratori a titolo gratuito che non ci stancheremo mai di ringraziare, hanno consentito la realizzazione di un ulteriore strumento comunicativo e nel contempo un arricchimento dell'informazione che riteniamo siano indiscutibilmente momento di crescita della nostra comunità e del nostro comprensorio.

Nella tarda primavera di quest'anno, conversando con il responsabile della casa editrice "Scripta Manent", maturammo l'idea di mettere la nostra testata a disposizione delle scuole di ogni ordine e grado presenti nella nostra comunità e di realizzare un nuovo periodico gestito autonomamente e in piena libertà dagli studenti e da tutti gli operatori del mondo scolastico.

Una iniziativa che ha avuto un immediato riscontro positivo. Infatti ne parlammo subito con la prof.ssa Maria Grazia Caltali dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Don Peppino Diana" e con l'ins. Maria Michela Di Brino dell'Istituto Comprensivo "E. De Filippo" le quali, a inizio anno scolastico ci hanno fatto ricevere dalle rispettive Dirigenti a cui abbiamo sottoposto l'iniziativa con relativo progetto organizzativo. Abbiamo avuto, in entrambe le occasioni, piena disponibilità e gentile accoglienza, percependo forte e immediata l'apertura delle scuole alle realtà istituzionali e a tutte le componenti presenti sul territorio.

Continua in 2ª

Una proposta favorevole

La proposta de *Il Murgantino* di concedere uno spazio giornalistico alle scuole del territorio morconese mi ha visto immediatamente favorevole. Ho colto con molto entusiasmo l'iniziativa e ringrazio per questo tutti coloro che si adopereranno per concretizzarla.

Un giornalino scolastico può correre il rischio di rimanere confinato in una zona circoscritta. Far scrivere, invece, i ragazzi su un giornale come *Il Murgantino* significa certamente interagire con un'area più vasta, con persone diverse, aprire, insomma, una finestra su di un panorama più ampio e variegato, in cui ci si racconta, si comunica, si discute, ci si confronta, arricchendosi e stabilendo un nesso di collegamento con la realtà esterna al mondo della scuola.

La scuola non può essere relegata in una dimensione autoreferenziale, ma ha necessità di entrare in sinergia osmotica con il territorio in cui insiste. Il sapere non è mai unilaterale, non sgorga da un'unica fonte, è, bensì, una co-costruzione complessa a cui tutti debbono contribuire. Cos'è in effetti la cultura se non la costituzione equilibrata e serena dell'essere e l'essere, questo semi-sconosciuto non è se non in rapporto con l'altro da sé.

È per tali ragioni che per me, dirigente dell'I.C. "E. De Filippo", un giornale scolastico, è un itinerario che vale la pena di seguire fino in fondo a prescindere da ciò che vi viene raccontato e da come. Scrivere in senso lato è sempre quella meravigliosa esperienza che ha permesso l'evoluzione della specie; scrivere un giornale, raccontare una storia, la nostra o quella di altri, sotto forma di cronaca, di approfondimento, o sotto qualsiasi altra forma è aprirsi allo scambio con gli altri, mettersi in gioco, tendere quella metafinalità che è l'educazione alla cittadinanza attiva e alla convivenza democratica.

Continua in 2ª

La Scuola di Morcone tra passato e futuro

L'Istituto di Istruzione Superiore "Don Peppino Diana" è una realtà complessa nel significato originale di "ciò che è tessuto insieme".

Quattrocentoventotto studenti circa disseminati tra quattro indirizzi (Liceo Scientifico, ITE, IPSAR e IPIA) su altrettanti comuni (Morcone, Pontelandolfo, Circello e Colle Sannita) e con la prospettiva, per il prossimo anno, di ampliare l'offerta formativa estendendola a cinque indirizzi (Liceo Linguistico) su cinque comuni (Pietrelcina). Una realtà piccola dunque in un territorio grande, il Tammaro-Fortore, imperioso e, a tratti, duro, custode geloso di tradizioni antiche e vitali soffocate da limiti oggettivi quali l'inesistenza del trasporto pubblico, il forte calo demografico, l'attrattiva esercitata sulla comunità sociale dai vicini capoluoghi di provincia (Benevento e Campobasso).

A partire da queste premesse e al fine di conservare l'autonomia che le recenti disposizioni di legge fissano per le scuole di montagna in un numero minimo di 400 alunni, l'Istituzione si è impegnata nel tempo a fronteggiare i vincoli posti dal territorio attuando una politica scolastica volta ad allargare il bacino di utenza diversificando l'offerta formativa e innalzandone nel contempo la qualità.

Obiettivi entrambi centrati giacché, a partire dall'anno scolastico 2009/2010 l'Istituto, precedentemente presente sul territorio con i soli due Licei scientifici di Morcone e di Colle Sannita, ha ampliato la propria offerta inglobando progressivamente l'indirizzo Professionale Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera con sede in Colle Sannita, l'indirizzo Professionale Artigianato Lavorazioni Artistiche con sede in Pontelandolfo e l'indirizzo Tecnico Economico "Amministrazione, Finanza e Marketing" con sede in Circello.

Continua in 2ª

L'albero dei "Nata...valori"

Con il mese di dicembre, definito in un testo poetico "ultimo figlio dell'anno che muore", arriva il Santo Natale, la festa di noi bambini perché Gesù è nato bambino come noi.

Si avverte già nell'aria quell'atmosfera di attesa che, speriamo, realizzi sogni e progetti di tutte le persone del mondo.

Anche quest'anno la nostra scuola ha organizzato la festa del Natale, momento importante da vivere insieme

per rafforzare il sentimento di appartenenza al nostro territorio.

Vogliamo viverla come occasione per condividere esperienze di gioia, di collaborazione e di divertimento.

Noi bambini abbiamo costruito un grande albero, simbolo di unione, di festa, di gioia e di speranza che abbiamo chiamato "Albero dei valori".

Ai suoi rami abbiamo affidato i valori che rimandano al vero spirito del Natale che è la festa dell'amore e della bontà.

I nostri "Nata...valori" sono: la solidarietà, l'amore, la pace, l'amicizia, l'uguaglianza, la giustizia, l'onestà, la generosità, i diritti umani, la non violenza, la serenità e la speranza.

Anche se siamo ancora piccoli, attraverso gli insegnamenti e l'esempio delle nostre famiglie e degli insegnanti, abbiamo capito che essi sono l'unica forza che potrà costruire un mondo migliore per tutti.

Impariamo allora a donare e a perdonare, diamoci la mano e, in fratellanza e armonia, andiamo ad accogliere il piccolo Gesù.

Auguri a tutti!

Vi aspettiamo numerosi il giorno 19 dicembre, alle ore 11,00 presso l'Auditorium di San Bernardino

Gli alunni della III A Morcone

È nato Gesù

Gesù oggi è nato,
è nato dentro noi
perché ci vuole salvare
dall'avarizia, dall'odio, dal peccato.

Gesù oggi è nato
per essere la nostra strada,
per portarci nella giusta direzione,
per uscire dal nostro labirinto mentale
pieno di malizia e presunzione.

Oggi è nato Gesù.
è nata la nostra salvezza.

Giuseppe Carlo
V A Morcone



DALLA PRIMA PAGINA

Il periodico dei nostri studenti

Nasce così "Il Murgantino di classe". Un giornale di classe o di scuola che appartiene a tutti quelli che lo scrivono e a tutti quelli che lo leggono; uno strumento rappresentativo che certamente contribuirà a rendere la comunità scolastica più ricca di scambi interpersonali e di esperienze condivise e collettive. Certo l'attenzione si concentrerà sul mondo scolastico, ma il nostro auspicio è che il giornale possa essere veicolo per allargare ulteriormente l'orizzonte oltre le mura e favorire ancor più le relazioni con il territorio, tali da stimolare gli interessi degli studenti verso le novità e i problemi attuali delle nostre comunità.

Con queste semplici considerazioni e con questi auspici ringraziamo tutti coloro che con il loro impegno e con il loro entusiasmo hanno consentito, in maniera sinergica, la realizzazione e la pubblicazione di questo primo numero de "Il Murgantino di classe".

Buon Natale e un felice Anno nuovo.

Ruggiero Cataldi - Presidente dell'ass. "Adotta il tuo Paese"

Una proposta favorevole

Scrivere su un giornale è rivelare il desiderio di socializzare le proprie esperienze, la propria realtà umana, i propri vissuti, rendere le proprie storie allargate ed allargabili, fruibili da tutti per EDUCARE ED EDUCARCI insieme agli altri e per gli altri; è tendere verso mete filosoficamente fondate e moralmente sostenute. È così che la scuola diventa comunità educante e, in quanto tale, può affiancare al compito "dell'insegnare ad apprendere" anche quello "dell'insegnare ad essere": la scuola solo in tal modo promuove la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte integrante di una comunità vera e propria. Scrivendo tenderemo di dimostrare che fare scuola significa ispirarsi a dei valori e promuovere una cultura sociale, pedagogica, etica. La scuola attraverso i suoi alfabeti, i linguaggi, le discipline, le strutture del sapere, le proposte progettuali, quindi, costituirà la testimonianza prassi che essa insegna la cultura del bene comune.

Nonostante gli attuali scenari di precarietà ed incertezza, ove si tagliano i cespugli produttivi e non si recidono i rami secchi della corruzione e si fa fatica a tenere acceso il faro dell'istruzione e della formazione, anche il progetto di un giornale scolastico si pone, a mio avviso, come strumento di quella pedagogia della speranza che ci aiuta a recuperare i valori forti dell'umanesimo integrale, che attraverso una democrazia partecipata, persegue le ragioni di un'etica universalizzante.

La realizzazione di tutto ciò è l'augurio che io rivolgo agli studenti della scuola che mi onoro di dirigere e a tutti quanti de Il Murgantino che daranno il loro proficuo contributo.

Giovanna Leggieri - Dirigente Istituto Comprensivo "E. De Filippo"

La scuola di Morcone tra passato e futuro

A partire dal prossimo anno scolastico inoltre, con autorizzazione già ottenuta per l'anno scolastico corrente, saranno attivi il Liceo Linguistico con sede in Circello e l'indirizzo Professionale Artigianato - Lavorazioni Artistiche con sede in Pietrelcina. L'innalzamento della qualità dell'offerta formativa è invece ampiamente dimostrato dai dati della valutazione esterna forniti dall'INVALSI da cui si vince come i livelli di competenza in italiano e matematica raggiunti dagli studenti delle classi seconde nei diversi indirizzi siano superiori ai livelli fatti registrare dagli studenti in Campania, nel Sud e, in qualche caso, anche nell'intero Paese.

La Scuola non può però essere solo luogo di costruzione di competenze che enfatizzano un principio di prestazione a danno di ogni altra forma di sapere non legata all'efficienza della performance cognitiva. In un'epoca in cui la formazione rischia di essere organizzata in altri luoghi posti al di fuori del campo della cultura, quali la televisione e/o internet, la Scuola deve essere soprattutto luogo pubblico di formazione. Difenderne il presidio significa allora esercitare il diritto a ricoprire un ruolo prioritario nel veicolare modelli culturali che, dal confronto dialettico con i nuovi modi di vivere delle fasce giovanili, potrebbero ricavare nuova linfa vitale conservando la dignità ad esistere. Diversamente, si contribuirebbe ad accelerare quel fenomeno di desertificazione già ampiamente avviato e da tutti temuto come inarrestabile? Quali allora le possibili strade da percorrere per contrastare il fenomeno?

In primo luogo una possibile ed auspicabile alleanza educativa con le famiglie. In secondo luogo la costruzione di un disegno politico ampio e condiviso dalle amministrazioni locali che miri a razionalizzare l'offerta formativa sostenendo anche finanziariamente le coraggiose scelte di chi vuole continuare ad abitare e ad animare culturalmente questo territorio, evitando che una sterile competizione tra Istituti possa fare violenza ai talenti degli studenti, abbassando così inevitabilmente il livello di qualità che la scuola dovrebbe garantire. Ciò per non essere costretti a riconoscersi nel desolante ritratto che della Scuola smarrita fa Massimo Recalcati nel suo saggio "L'ora di lezione":

"Non respira, non conta più nulla, arranca, è povera, marginalizzata, i suoi edifici crollano, i suoi insegnanti sono umiliati, frustrati, scherniti, i suoi alunni non studiano, sono distratti o violenti, difesi dalle loro famiglie, capricciosi e scurrili, la sua nobile tradizione è decaduta senza scampo. È delusa, afflitta, depressa, non riconosciuta, colpevolizzata, ignorata, violentata dai nostri governanti che hanno cinicamente tagliato le sue risorse e non credono più nell'importanza della cultura e della formazione che essa deve difendere e trasmettere. È già morta? È ancora viva? Sopravvive? Serve ancora a qualcosa oppure è destinata a essere un residuo di un tempo ormai esaurito?"

Marina Mupo - Dirigente Scolastico I.I.S. "Don Peppino Diana" - Morcone

Animali maltrattati: tu da che parte stai?

La caccia di frodo sembra essere sempre più diffusa e mette a rischio l'estinzione di numerose razze animali

Sempre più spesso i giornali, la TV ed il web denunciano, attraverso immagini toccanti e sconvolgenti, il maltrattamento o l'uccisione di animali ad opera dell'uomo, con lo scopo di recuperare denaro.

I video che abbiamo visto in TV, poco tempo fa, hanno provocato in noi tanta rabbia e risentimento verso quelle persone che si definiscono umane ma che di "umano" non hanno proprio niente. Ci riferiamo a tutti quelli che maltrattano gli animali ed in modo particolare ai "bracconieri" che vogliono arricchirsi a spese dell'ambiente. Molte specie infatti, vengono catturate e uccise per ricavare denaro dalla vendita di pelli, piume, zanne e corpi. Un esempio sono i numerosi uccelli acquatici come pellicani, cicogne e gru che, nella loro rotta di migrazione, attraversano il Libano e vengono sparati per essere consumati come cibo dalla popolazione locale. È uno sterminio di massa!

In Romania, la TV ha denunciato il terribile episodio delle oche che vengono private delle loro piume, adoperando un sistema doloroso e cruento, ripetuto per diverse volte, fino alla morte. In Cina, invece, c'è la pratica di scuoiare vivi i cani-procione, attraverso un metodo terrificante, per ricavarne pellicce che vengono vendute anche nel nostro paese. E che dire della caccia agli elefanti e ai rinoceronti che avviene costantemente in molti paesi africani per prendere le loro zanne e i loro corni per ricavarne l'avorio. Quando vengono tagliati, gli animali restano sofferenti in una lunga agonia che li porta alla morte. Se questi episodi continueranno fra pochi anni non avremo più elefanti e rinoceronti! Un fatto sconcertante, del giugno scorso, ci ha fatto riflettere sull'insensibilità degli uomini e sulla loro avidità. Si è trattato dell'uccisione dell'elefante "Satao", il più vecchio del Kenya, le cui zanne toccavano il suolo. Era un esemplare davvero unico e prezioso! È stato ammazzato con due frecce avvelenate.

Questi pochi esempi che abbiamo riportato sono il frutto di una ricerca realizzata da noi alunni di quinta, ma purtroppo abbiamo scoperto che rappresentano solo una piccola parte dei maltrattamenti che ogni giorno si realizzano verso gli animali. Un esempio è il bracconaggio che è

molto diffuso anche in Italia con la caccia e la pesca nelle aree protette, fuori dai periodi stabiliti, utilizzando armi e strumenti non legali come reti, lacci, esplosivi, corrente elettrica. Secondo noi alunni il problema del bracconaggio è grave perché interessa molti animali in via di estinzione, inoltre è un fenomeno incontrollabile e di difficile soluzione poiché non sempre viene affrontato con serietà ed impegno. Il nostro scopo, quindi, è quello di sensibilizzare tutti sulla drammaticità di questi eventi.

Bisognerebbe far capire ai "bracconieri", attraverso i mezzi di comunicazione, che le loro azioni arrecano danni gravissimi all'ambiente e all'equilibrio naturale. Molte associazioni come la Lipu (Lega Italiana Protezione Uccelli), l'Enpa (Ente Nazionale Protezione Animale) e il Wwf il 15 ottobre 1978 si sono riunite presso la sede dell'Unesco, a Parigi per presentare e proclamare la "Dichiarazione Universale dei Diritti degli Animali" proprio perché sensibili alle atrocità che venivano commesse verso la razza animale. La Dichiarazione garantisce a ciascuna specie i diritti naturali per vivere un'esistenza degna. Afferma che tutti gli esseri viventi hanno il diritto all'uguaglianza, al rispetto, a non essere sterminati, sfruttati o maltrattati; hanno il diritto di vivere liberi nel loro ambiente naturale, non devono essere usati per il divertimento dell'uomo con esibizioni e spettacoli.

Il 10 dicembre è la "Giornata Internazionale dei diritti umani e dei diritti degli animali", questa giornata ci dovrebbe far riflettere sull'importanza che hanno gli animali nel nostro ambiente e sulla necessità di tutelarli con leggi più severe.

Classe V A - Morcone



"Il rispetto della vita è una delle grandi conquiste dell'uomo, è un segno di civiltà. La vita non è soltanto la nostra, ma anche quella di tutto ciò che ci circonda. Chi è crudele con gli animali lo è anche con gli esseri umani".

Umberto Veronesi



Voci e colori dell'autunno

Il grillo più non canta nell'aria al caldo sole.

La notte è buia perché la lucciola non c'è.



Le chiome degli alberi sono ancora multicolori: son rosse, arancio e gialle come fragili farfalle.

Le foglie a poco a poco il vento ruberà, le porterà lontano! Ma dove? Chi lo sa?



Classe III - Morcone



GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA - IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

Questa mattina a scuola abbiamo parlato dei diritti dei bambini perché il 20 novembre si celebra in tutto il mondo la Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Questa data ricorda il giorno in cui l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adottò 25 anni fa, nel 1989, la Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Sono oltre 190 i Paesi nel mondo che hanno ratificato la Convenzione. In Italia la sua ratifica è avvenuta nel 1991. Nonostante tutti siano d'accordo sull'importanza dei diritti dei più piccoli, ancora oggi molti bambini e adolescenti, anche nel nostro Paese, sono vittime di violenze o abusi, vengono discriminati, emarginati o vivono in condizioni di grave trascuratezza. Abbiamo parlato di tutti i diritti dei bambini, ma ci siamo soffermati sul Diritto all'Istruzione, sancito negli articoli 28 e 29 della Convenzione Internazionale. Purtroppo l'istruzione, che a noi bambini italiani è garantita... e che spesso ci sembra tanto noiosa e faticosa... non è garantita allo stesso modo a tutti i bambini del mondo. Ci sono nazioni povere e arretrate nelle quali i bambini non sanno proprio cos'è una scuola e non possono istruirsi a causa della povertà. Ci sono poi altre nazioni nelle quali è proibito alle bambine e alle ragazze andare a scuola e studiare. Una di queste è il Pakistan, nazione in cui è nata la giovane Malala Yousafzai. Lei è una ragazza di 17 anni che qualche anno fa viveva in Pakistan con i suoi genitori e i suoi fratelli. Nel suo Paese l'istruzione, per motivi religiosi, è permessa solo ai maschi, le bambine e le ragazze non possono andare a scuola. Per Malala era un'ingiustizia che i suoi fratelli potessero andare a scuola e lei no. I genitori le regalarono un computer; Malala decise di aprire un blog e iniziò a scrivere che non era giusto e cominciò a raccontare tutto ciò che succedeva nel suo Paese. Presto il mondo intero venne a sapere di questa grave ingiustizia. I genitori mandavano comunque Malala a scuola di nascosto, anche correndo un grande rischio.

Un giorno, quando aveva solo 15 anni, mentre tornava a casa da scuola con il bus insieme alle sue compagne, dei talebani armati lo fermarono, salirono a bordo e chiesero chi fosse Malala; le bambine avevano molta paura e si nascosero sotto i sedili, ma Malala ebbe il coraggio di dire che era lei. A quel punto i talebani si avvicinarono e le spararono dei colpi ferendola gravemente alla testa e al collo. La ragazzina era molto grave; la portarono nell'ospedale più vicino, dove le consigliarono di farsi operare all'estero. Con un aereo, allora, fu trasportata in Inghilterra, a Birmingham, dove le fu fatta una delicata ricostruzione del viso e fu salvata. Dopo essere guarita la ragazza è rimasta a vivere in Gran Bretagna con la sua famiglia; non può più tornare al suo Paese e ha deciso di lottare per il diritto all'istruzione, non con le armi, ma con la forza delle sue parole.

Nel giorno del suo sedicesimo compleanno, il 12 luglio 2013, Malala è stata invitata all'Onu a parlare della sua storia alla presenza dei rappresentanti di tutte le nazioni. In quella occasione, con coraggio e forza, pronunciò in inglese queste parole, che noi abbiamo ascoltato nel video: "Un bambino, un maestro, una penna e un libro possono fare la differenza e cambiare il mondo. L'istruzione è la sola soluzione ai mali del mondo. L'istruzione potrà salvare il mondo!"

Malala ha avuto l'onore di conoscere gli uomini più potenti della Terra, tra cui il Presidente degli Stati Uniti d'America e ha scritto anche un libro che racconta la sua vita e la sua storia dal titolo "I am Malala".

Quest'anno, il 10 ottobre 2014 le è stato attribuito il Premio Nobel per la Pace e Malala è diventata, a soli 17 anni, la più giovane vincitrice di un premio Nobel.

Ecco le nostre considerazioni personali sulla storia di Malala e sull'importanza del diritto all'istruzione per tutti i bambini e le bambine del mondo:

Giovanni: Secondo me è giusto che tutti i bambini, maschi o femmine, abbiano il diritto di andare a scuola, anche i bambini poveri. Lo Stato ha il dovere di aiutare questi bambini poveri che hanno più bisogno. **Graziella:** Io penso che Malala sia stata brava a lottare contro i talebani per far andare anche le donne a scuola e lo ha fatto senza aver paura di morire. **Emanuele:** Per me ogni bambino, ragazzo, bambina o ragazza deve poter andare a scuola ed imparare. **Isabella:** Io penso che Malala è un buon esempio per tutti gli esseri del mondo e

La storia della giovane Malala

PREMIO NOBEL PER LA PACE 2014



ha lottato per avere la pace e l'istruzione nel mondo perché ancora oggi 61 milioni di bambini non sanno cos'è l'istruzione e l'educazione a scuola. **Mariapia:** Io penso che tutti devono andare a scuola per imparare a leggere, a scrivere e per imparare a dire quello che si sa e quello che non si sa. **Gianluca:** Secondo me Malala ha avuto molto coraggio perché, anche se è stata sparata, ha continuato a lottare per il bene e per i diritti dei bambini; quindi lei deve essere un esempio per tutti i bambini del mondo. **Alfonso:** Oggi, grazie a Malala, tante bambine possono andare a scuola; se Malala non avesse lottato, oggi non tutti i bambini sarebbero andati a scuola. **Antonio:** La mia considerazione su questa storia è che maschi e femmine devono avere gli stessi diritti, soprattutto quello all'istruzione. **Simone:** Io penso che Malala sia sopravvissuta perché è molto coraggiosa e continua a lottare affinché tutti i bambini e le bambine possano andare a scuola, soprattutto i poveri. **Giorgia:** Secondo me Malala ha fatto più di tutti perché nessuno sarebbe so-

pravvissuto come ha fatto lei. A me quello che ha fatto Malala è piaciuto molto perché tutti devono andare a scuola. **Matteo:** Per me i talebani sono delle persone cattive che devono essere messe in prigione e la scuola, cioè l'istruzione, deve essere per tutti, anche per le femmine. **Federica:** Malala è stata una lottatrice per il diritto all'istruzione e ha rischiato di morire; lei merita il Premio Nobel per il suo coraggio e dovrebbe essere d'esempio per tutte le bambine e le ragazze che oggi, per merito suo, possono andare a scuola. **Mario Paulucci:** Secondo me tutti devono andare a scuola, sia i maschi che le femmine, sia i ricchi che i poveri perché l'istruzione è un diritto di tutti. **Mario Marino:** Malala all'Onu ha detto delle parole stupende che hanno commosso tutti. Io penso che Malala sia una ragazza molto coraggiosa che vuole che si costruiscano scuole in tutto il mondo e che i bambini debbano andarci per imparare. **Irene:** Io penso che l'istruzione è importante perché ci consente di poter vivere bene nel mondo e interpretare tutte le informazioni. L'istruzione consente a tutti, da adulti, di poter lavorare e vivere bene. **Elio:** Penso che il diritto all'istruzione deve essere un diritto che tutti i bambini e le bambine devono avere, di qualsiasi nazione essi siano. **Eleonora:** La giovane Malala è un buon esempio per tutti noi perché dobbiamo essere uguali nella vita, ma soprattutto nell'istruzione. **Riccardo:** Per me il diritto all'istruzione è molto importante perché ora c'è la crisi e tanta gente morirebbe di fame se non avesse l'istruzione per poter cercare un lavoro. **Fabio:** Questa ragazza è stata molto coraggiosa e ha corso molti pericoli, ma alla fine ha vinto il Premio Nobel ed è riuscita a dare a tutti il diritto all'istruzione. **Domenico:** Penso che Malala sia stata bravissima, ha lottato per non morire e ha avuto il coraggio di parlare all'Onu; ci ha insegnato che tutti devono poter andare a scuola. **Luca:** Da questo fatto accaduto ho capito che ogni bambino ha il diritto all'istruzione perché siamo tutti uguali e non deve esserci differenza né di razza e né di sesso. **Enza:** Secondo me Malala è stata veramente, ma veramente coraggiosa e vorrei che tutte le altre ragazze del mondo fossero come lei e che non ci siano mai più leggi ridicole perché abbiamo tutti gli stessi diritti!

Classe IV A - Morcone

20 novembre 2014, Giornata dei diritti dell'infanzia

Noi l'abbiamo celebrata così...

Siamo dei bambini super fortunati, ce lo ripetono sempre le nostre insegnanti perché abbiamo una famiglia, dei genitori che ci amano e ci curano, abbiamo la possibilità di studiare... ma non per tutti è così!

Lo abbiamo purtroppo scoperto leggendo le varie storie di bambini affamati, ammalati, abbandonati, maltrattati...

La giornata del 20 novembre è stata l'occasione per riflettere sui diritti fondamentali di ciascun bambino, lo abbiamo fatto in maniera diversa dal solito, attraverso giochi e filastrocche e anche in modo "dolce e gustoso", realizzando con i più piccoli della scuola dell'infanzia dei biscotti di pasta frolla a forma di bambino e di bambina.

È stata una gioia condividere questa giornata così speciale per noi con una persona altrettanto speciale, una persona che ci ha amato e guidato in questi anni: il nostro caro Don Biagio.

Don Biagio visibilmente emozionato per l'occasione, ha più volte sottolineato che spesso pretendiamo che vengano rispettati i nostri diritti e non ricordiamo che abbiamo anche tanti doveri.



«È vero che avete diritto ad essere rispettati, ma è anche vero che avete il dovere di rispettare persone e cose» - ci ha detto con fermezza.

A ciascuno di noi don Biagio ha regalato un grande abbraccio che conserveremo gelosamente nel nostro cuore e alle nostre maestre ha raccomandato di non dimenticare mai che anche loro sono state piccole e un po' monelle.

Faremo sicuro tesoro dei suoi preziosi consigli, caro Don Biagio.

W i bambini di tutto il mondo!

I bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria di Sassinoro



Un lavoro d'insieme

Quest'anno per le feste di Natale, nella scuola di Santa Croce del Sannio si è pensato di organizzare un laboratorio manipolativo al quale in momenti differenti hanno partecipato sia gli alunni della scuola dell'Infanzia che quelli della scuola Primaria. Tali attività, con lo scopo di migliorare le capacità relazionali dei bambini, la motricità fine, l'esternazione della propria creatività, hanno consentito la realizzazione di addobbi natalizi con materiale di riciclo naturale e non. Gli alunni hanno raccolto piccole pigne e ghiande, hanno essiccato fette di arancia, hanno aperto i loro scatoloni natalizi, riciclando ghirlande e palline ormai abbandonate in qualche angolo di soffitta e, armati di colla e fantasia, si sono messi all'opera. Il risultato è stato sorprendente: tegole decorate con il *décolpage*, una festosa ghirlanda, un presepe in una palla di vetro, un presepe più grande e tanti centrotavola con candelina che la notte di Natale brilleranno sulla mensa di ogni alunno. Con gli addobbi più grandi e con l'aiuto dei genitori si è pensato di organizzare una lotteria il cui ricavato permetterà di acquistare qualcosa di utile per la scuola.

I lavori realizzati non sono perfetti e qualcuno forse neanche troppo bello, ma conta poco. Sono il risultato di un impegno gioioso di alunni, docenti e collaboratori che in nome della continuità didattica ed educativa hanno voluto che questo Natale fosse la risultanza di un lavoro "d'insieme". E uniti in un unico coro, gli alunni e il personale augurano a tutti un **SERENO NATALE e UN FELICE ANNO NUOVO.**

La Scuola di Santa Croce del Sannio



Work in progress



Da un po' di anni nel nostro istituto, in collaborazione con la Regione Campania e l'Asl di Benevento, si realizza il progetto "Crescere Felix", un percorso educativo che ci insegna a crescere in modo sano, incitandoci al movimento e a mangiare in maniera genuina.

Quest'anno tema del progetto è la corretta conservazione del cibo, con una sezione speciale dedicata alla realizzazione di una "ricetta imperfetta". Noi alunni della scuola primaria di Sassinoro abbiamo voluto proprio cominciare dalla preparazione della "ricetta imperfetta" e dedicarci alla conservazione del cibo nella seconda parte dell'anno scolastico. La "ricetta imperfetta" ci è stata proposta dalle dottoresse Palombi, Belperio e Menachella dell'ASL 1 di Benevento che si occupano di alimentazione nell'infanzia e curano il progetto. Le dottoresse ci hanno spiegato che la ricetta detta "imperfetta" è quel cibo, quel piatto che non sazia solo lo stomaco, ma nutre l'anima, è un "comfort food", come direbbero gli americani. Quante volte ci capita di essere un po' giù di morale e di chiedere alla mamma o alla nonna di prepararci il nostro piatto preferito, una specie di "coccola" che ci "riempie" il cuore e non solo la pancia.

Ricetta imperfetta non significa che è una pietanza che non è stata cucinata bene, ma è una ricetta che non si trova scritta su nessun libro di cucina e in nessun blog, è una "medicina" che cura l'anima perché ci ricorda un momento piacevole, una persona cara, un profumo. È un boccone carico di ricordi, è quell'emozione che ricompare più viva che mai non appena si gusta la pietanza del cuore; è un piatto, un alimento o una bevanda che infonde un sentimento di nostalgia e di assicurazione. In genere è il cibo dell'infanzia o legato a una persona, a un posto o a un tempo felice: la camomilla che ci prepara la nonna, ad esempio, ma anche la torta della mamma, il polpettone della zia o lo sfornato di zucchine. Tutto può essere *comfort food*. Mercoledì 5 novembre 2014 siamo stati ospiti della signora Marilena, mamma di Azzurra, una compagna di classe quarta. Mamma Marilena ci ha raccontato della sua ricetta imperfetta, i "cavatelli al ragù", che la nonna paterna le ha inse-



gnato a fare quando era piccola, era il piatto della domenica. Infatti, ogni domenica era usanza per Marilena svegliarsi con lo sgrigolio e il profumo del ragù che sua nonna Marianna cominciava a preparare già alle prime ore del mattino.

Oggi, come allora, ogni domenica e in ogni occasione di festa, la signora Marilena prepara con le sue figlie "cavatelli al ragù", un piatto che le ricorda tanti bei momenti dell'infanzia, una infanzia fatta di spensieratezza ma anche di sapori, di tradizioni e di passioni culinarie che sua nonna, ma anche sua madre, le hanno tramandato.

Armata di tanta voglia di sporcarci e impastare anche noi abbiamo "cavato" con le nostre abili manine tanti cavatelli e poi conditi con un prelibatissimo ragù di carne di maiale, cotiche e costate, preparato al momento dalla padrona di casa. Fare il ragù è un'arte, come ci ha ricordato la dottoressa Palombi in una poesia che ci ha recitato, il ragù non è "carne co' 'a pummarola", ma un insieme di sapori e odori abbinati con cura e cotti a fuoco lento, rigorosamente nella pentola di terracotta. Peccato che con le parole non possiamo passarvi gli odori e i sapori che quel giorno abbiamo sentito e gustato. Appena la carne ha cominciato a soffriggere nell'olio bollente tra carote, sedano e cipolla, la cucina di casa Pisano si è inebriata di un fantastico profumo al quale non abbiamo saputo proprio resistere!

Abbiamo mangiato con gusto un prelibatissimo piatto di cavatelli e, inutile dirlo, sarebbe bellissimo rivivere questa fantastica esperienza culinaria. Siamo dei veri buongustai, questa "ricetta imperfetta" ci ha saziati nella pancia e anche nel cuore, sarà impossibile, quando ci troveremo dinanzi a un piatto di cavatelli non ricordare questa giornata.

Evviva la buona cucina!

Gli alunni della scuola primaria di Sassinoro

LA MEZZA MARATONA DEL SANNIO Disegni delle classi IA e IB - Morcone



Visita al Pala Comieco

(Consorzio Nazionale recupero e riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica)

Il ciclo del riciclo: la carta non si scarta!

Venerdì 21 novembre siamo andati a Benevento a visitare il Pala Comieco e abbiamo visto come si ricicla la carta. Il ciclo del riciclo inizia con i nostri rifiuti, ma il ciclo non può iniziare se li buttiamo nei bidoni della spazzatura sbagliati.

Con il gioco della spesa abbiamo scoperto gli imballaggi. Gli imballaggi sono tanti: ogni cosa che compriamo ha il suo contenitore!

Gli imballaggi sono di carta, cartone, vetro, plastica e alluminio e tutti possono essere riciclati.

Dopo aver capito che è importante fare la raccolta differenziata, abbiamo visto come la carta nasce dalla carta. La nostra guida ha frullato la carta con l'acqua, ha preso un po' di impasto, lo ha schiacciato con un piccolo rullo e lo ha messo ad asciugare. Sotto ai nostri occhi è nato un nuovo foglio di carta.

La guida ci ha spiegato che questo è il lavoro della cartiera. I fogli della cartiera però sono lunghissimi e arrotolati in grandi bobine. I fogli sono poi trasformati in nuovi contenitori, nuove scatole e nuove buste.

Alla fine del percorso abbiamo visto un cartone animato che raccontava la storia dello scatolino Lino che si sentiva triste e inutile perché era stato gettato per strada. Ma fortunatamente viene raccolto e, grazie al ciclo del riciclo, si trasforma in una bella busta viola.

Il cartone animato ci ha ricordato che la carta si fa con gli alberi e che non dobbiamo sprecarla ma impegnarci a raccoglierla per riciclarla.

A casa e a scuola facciamo già la raccolta differenziata.

A scuola abbiamo quattro cestini: giallo, blu, bianco e rosso. Nel cestino con la busta gialla buttiamo quello che non possiamo differenziare perché è sporco. Nella busta blu buttiamo la plastica e l'alluminio. Nella busta bianca buttiamo l'umido: la buccia del mandarino, la buccia della banana o un biscotto caduto. Nella busta rossa buttiamo la carta e il cartone riciclabili, cioè senza colla o plastica.

Presto sarà Natale: quanti regali da scartare, quante scatole da aprire ... quanta carta da riciclare! Nessun foglio di carta da regalo e nessuna scatola si sentiranno tristi e inutili perché noi li ricicleremo!

La carta non si scarta! Raccogliamo tutti la carta per fare tanta altra carta.

Classi II A e II B - Morcone



PROGETTO LETTURA

IL FILO DI ARIANNA

Il progetto lettura "Leggere liberi" è iniziato quattro anni fa con lo scopo di far nascere in noi alunni la passione per la lettura, come fonte di piacere e di divertimento. E di divertimento ne abbiamo avuto davvero tanto con i numerosi libri sfogliati, letti o solamente ... annusati.

Ci siamo catapultati nel mondo della carta stampata realizzando delle piccole biblioteche di classe, abbiamo scelto i testi da "divorare" o "rosicchiare" secondo le esigenze di lettore che ognuno di noi si è ritrovato. Fumetti, libri di avventura, romanzi, libri di animali hanno popolato la nostra biblioteca e ci hanno accompagnato nel percorso dei quattro anni.

Il progetto lettura è nato quasi per gioco, ma è cresciuto grazie all'interesse ed al coinvolgimento di tutti noi alunni dell'istituto di scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria, soprattutto grazie anche al fatto che siamo tutti ragazzi curiosi e volenterosi.

Il primo anno è stato organizzato l'incontro con l'autore, l'anno successivo abbiamo realizzato un percorso su un testo a scelta libera ed infine, lo scorso anno, siamo stati impegnati su due personaggi molto conosciuti: "Pinocchio" e "Peter Pan".

Abbiamo volato davvero in alto!

È giunto, così, il quarto anno di progetto con una novità che ci coinvolge davvero tanto perché,



oltre ad essere lettori, siamo anche "scrittori". Stiamo realizzando infatti, una staffetta di scrittura creativa con l'elaborazione di un capitolo o di una storia per classe.

È un'impresa impegnativa ma divertente e allestente poiché attendiamo con ansia lo svolgimento della storia, attraverso la lettura dei capitoli, aspettando il nostro turno per "aggiustare il tiro" a modo nostro e dare sfogo alla fantasia.

Intanto i bambini della scuola dell'Infanzia e di prima e seconda di scuola Primaria illustrano la storia che via via si concretizza.

Tutti i capitoli scritti dalla scuola Primaria e le storie elaborate dalla scuola Secondaria hanno come filo conduttore tematiche inerenti la legalità e ci fanno riflettere su problematiche molto vicine a noi e al nostro mondo.

Grazie alla preziosa collaborazione della prof.ssa Irene Mobilia, che ci ha fornito un incipit, abbiamo iniziato a scrivere la nostra storia, passando il testimone di classe in classe e seguendo lo sviluppo delle vicende.

Siamo già giunti al terzo capitolo e ancora non sappiamo cosa farà in futuro Gaspare, il nostro protagonista, se mai incontrerà un amico vero o se rimarrà per sempre da solo.

Seguiteci, i nostri capitoli verranno pubblicati sul sito della scuola.

Classe V A e V B
Morcone



SCUOLE DELL'INFANZIA

Morcone – Cuffiano – Sassinoro
Santa Croce del Sannio

Le mongolfiere di Fragneto Monforte

...PER VOLARE ALTO!

Anche quest'anno come consuetudine, la Scuola dell'Infanzia il 3 Ottobre 2014 si è recata a Fragneto Monforte per il Raduno Internazionale delle Mongolfiere. Tale attività si colloca nella progettualità annuale con lo scopo di favorire, attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa, conoscenze e abilità che rientrano nei Campi di Esperienza. Le attività comuni facilitano e migliorano la relazionalità, il confronto, l'autostima e l'autonomia, così come avviene in tutte le uscite extra moenia della scuola dell'infanzia. I bambini affascinati dal mondo magico delle mongolfiere hanno migliorato i tempi di attenzione, il linguaggio, la produzione grafica utilizzando correttamente forme e colori. La valenza dell'esperienza si esplicita maggiormente nell'opportunità, per i bambini dei vari plessi, di condividere un momento comune che non sempre si rende possibili a causa della distanza tra i paesi. Se queste sono le motivazioni didattiche, per i piccoli alunni è stata una giornata piacevole e divertente. Hanno osservato da vicino la "grandezza" di una mongolfiera e le componenti che permettono di farla volare. In un momento successivo hanno assistito con entusiasmo ad uno spettacolo di burattini, immedesimandosi nei personaggi della storia. Considerato quanto faccia bene uscire dalle proprie mura, sono state programmate per i prossimi mesi primaverili altre interessanti visite guidate.



4 NOVEMBRE 2014: GIORNATA DEI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE

Il 4 novembre è un giorno importante per la storia d'Italia, si ricordano le numerose vittime di una sanguinosa e lunga guerra. L'Italia vi aveva partecipato per liberare le province di Trento e Trieste e per ristabilire, quindi, i suoi confini laddove la natura li aveva segnati con una corona di monti superbi.

Seicentomila soldati italiani morirono e alla loro memoria ogni comune dedicò un monumento una lapide che ne reca incisi i nomi. Noi bambini della scuola di Santa Croce, come ogni anno abbiamo onorato quei Caduti, abbiamo visitato quei monumenti, abbiamo recitato, in chiesa, le dovute preghiere.

Alle ore 10,00, infatti ci siamo recati in chiesa; all'inizio abbiamo pregato insieme a Don Domenico, poi abbiamo recitato poesie e letto brani riguardanti tale evento ed infine abbiamo cantato alcuni canti patriottici. All'uscita abbiamo formato un corteo silenzioso e ordinato e siamo arrivati nella località "Rio Freddo", lì abbiamo deposto davanti al monumento la corona, le bandierine, preparate da noi bambini, e ciotole piene di rametti di alloro con il nastro tricolore.

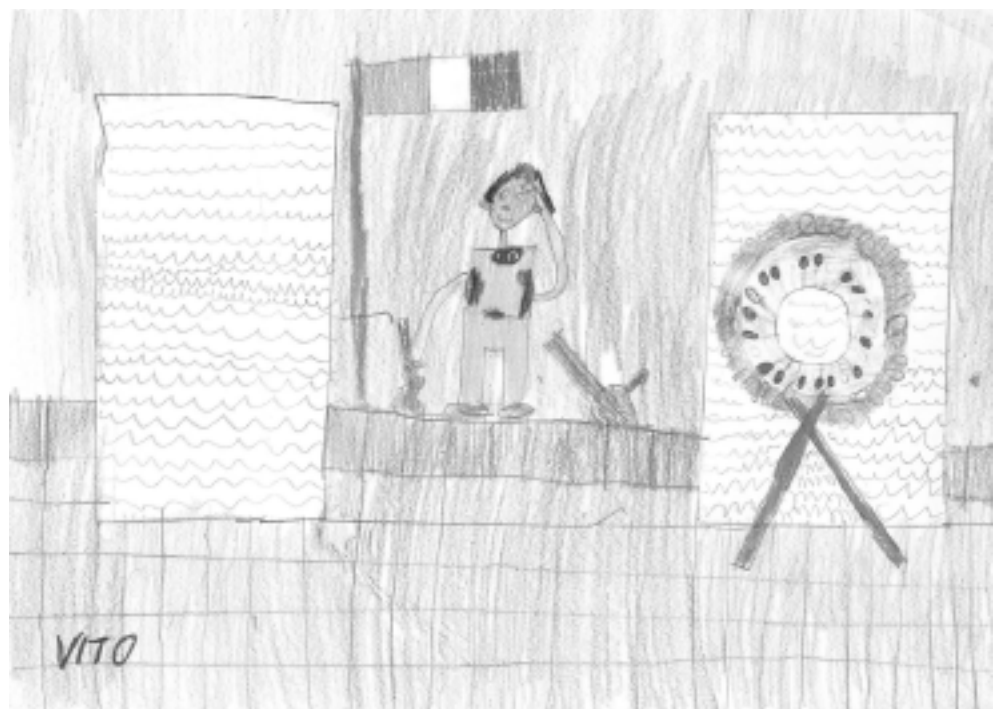
Dopo la benedizione abbiamo cantato l'Inno nazionale e poi siamo rientrati a scuola.

È stata una giornata bellissima e al tempo stesso importantissima perché il ricordo di tanti nostri fratelli, morti per salvare la Patria, si è fatto vivo nella nostra mente e ha riscaldato i nostri cuori.

Vito, Sara, Mario, Loris, Federica, Francesco e Vincenzo

Classe IV e V

Scuola primaria di Santa Croce del Sannio





MEZZA MARATONA DEL SANNIO - IX edizione

Anche quest'anno l'associazione "Podisti Alto Sannio" ha invitato il nostro Istituto a partecipare alla seconda edizione di "Imparando a correre", percorso podistico articolato per fasce d'età, rivolto ai ragazzi della scuola Primaria e Secondaria di primo e secondo grado.

La gara si è realizzata nell'ambito della "IX mezza Maratona del Sannio" che è partita da Pontelandolfo ed è giunta a Morcone, passando per Campolattaro.

La manifestazione ha avuto lo scopo di sensibilizzare i ragazzi e i giovani all'attività fisica in genere e alla corsa nello specifico.

Noi alunni siamo stati davvero contenti di aver partecipato all'iniziativa perché è stato un momento di socializzazione e di grande divertimento, senza alcuna pretesa di vittoria.

Per l'occasione abbiamo intervistato il dottore Carlo Venditti, podista e vice presidente dell'associazione; gli abbiamo rivolto delle domande per soddisfare la nostra curiosità e i dubbi relativi all'alimentazione e allo sport in particolare.

Come podista e medico ci ha consigliato di praticare uno sport poiché aiuta nella crescita fisica e sociale, ha suggerito il nuoto, in quanto contribui-

sce ad una crescita armoniosa ma, ha aggiunto, che è bene iniziare l'allenamento poco per volta. Prima di cominciare a praticare uno sport ci ha consigliato di effettuare una visita medico-sportiva e curare molto l'alimentazione, consumando un'adeguata colazione prima della gara, fatta di dolce e salato; inoltre ci ha detto di mangiare molti carboidrati nei giorni antecedenti la gara.

Infatti sport e buona alimentazione vanno a braccetto, cosa che non succede con l'alcool e con il fumo, che rallentano e condizionano il rendimento agonistico.

Ha aggiunto inoltre che anche l'assunzione di alcune sostanze per aumentare il rendimento sportivo risulta dannosa per la salute e poco corretto nello sport che ha come principio la socializzazione, la lealtà e la sana competitività.

Noi pensiamo che praticare uno sport sia importante e salutare perché ci fa crescere sani e forti, ci fa socializzare con le persone, ci fa divertire, ci abitua al confronto e ci fa vivere la competitività in maniera positiva poiché la cosa bella di questa gara è che "IO NON VINCO E TU NON PERDI"

Classe V A e V B
Morcone

IMPARIAMO A CORRERE: II EDIZIONE

Intervista degli alunni della classe III della Scuola Primaria di Morcone Capoluogo al dottor Carlo Venditti, membro dell'Associazione "Podisti Alto Sannio" e promotore dell'iniziativa "Impariamo a correre".

Come si chiama l'associazione che organizza la manifestazione?

L'associazione che organizza la manifestazione si chiama "Podisti Alto Sannio".

Quando è nata questa associazione?

Questa associazione è nata nel 2005.

Chi è il Presidente dell'associazione?

Il Presidente dell'associazione è il dottor Gerardo Rinaldi.

Quanti soci conta l'associazione?

L'associazione conta 60 soci.

L'associazione partecipa a molte gare durante l'anno?

Le competizioni sono varie; quest'anno abbiamo partecipato anche a due gare internazionali.

Il 9 novembre ci sarà la Mezza Maratona del Sannio, con partenza da Pontelandolfo. Quanto sarà lungo il percorso?

Il percorso sarà lungo 21 chilometri.

Sempre a Pontelandolfo, nello stesso giorno, si terrà anche la Maratona dei bambini, per l'iniziativa "Impariamo a correre": quanto sarà lungo questo percorso?

Il percorso della Maratona dei bambini sarà lungo circa 200 metri.

A che ora inizierà la gara?

La gara inizierà alle 9.40, ma i partecipanti si dovranno trovare a Pontelandolfo alle ore 9.00.

Qualche domanda personale: quante ore di allenamento pensa che siano necessarie prima di una gara?

Penso che bisogna correre per almeno un'ora al giorno per quattro mesi.

Che cosa si deve mangiare prima di una gara?

E' necessario mangiare sia alimenti dolci che salati; andranno assunti prima i cibi salati e poi quelli dolci perché nella corsa le sostanze dolci vengono consumate prima delle altre.

Perché lei corre?

Corro per rilassarmi, nonostante la sofferenza e la fatica.

Che cosa si prova a partecipare a una gara?

Correndo si libera la mente.

Che cosa si prova a raggiungere il traguardo?

Si provano emozioni molto forti.

Classe III - Morcone

VISITA AL PALACOMIECO

Ora siamo tutti più attenti!

Il 20 novembre 2014 per la prima volta nella città di Benevento è arrivato il PalaComieco, una struttura di igloo gonfiabili di colore verde all'interno della quale sono stati proposti percorsi interattivi per spiegare l'importanza di differenziare i rifiuti e di riciclare la carta.

Comieco è una società nata nel 1997 che opera in tutt'Italia, recupera carta e cartoni e il Palacomieco ha lo scopo di diffondere la cultura del "ciclo del riciclo" tra adulti e bambini. In Italia la raccolta differenziata di carta e cartone è aumentata molto negli ultimi anni, ma con un'enorme differenza tra il nord Italia, dove si differenziano circa 48 chili di carta all'anno per individuo, e il Sud con solo 28 chilogrammi.

La visita al PalaComieco, vissuta insieme ai bambini di cinque anni della scuola dell'Infanzia, per noi alunni della scuola Primaria di Santa Croce è stata un'esperienza molto interessante. All'interno del primo igloo c'era un supermercato virtuale dove su grandi pareti erano rappresentati tutti i prodotti che ognuno di noi compra quando va a fare la spesa. La guida con un marchingegno, simile a quello per identificare i prezzi, selezionava i rifiuti che apparivano su un grande monitor per essere poi deposti negli appositi bidoni. (Andrè)

Il secondo igloo ci ha lasciato a bocca aperta; c'erano tanti oggetti realizzati con carta e cartone riciclati. Erano tutti molto belli: lampade, collane, borse, vasi per i fiori, sedioline, cestini e altri oggetti. La guida ci ha spiegato l'importanza del riutilizzo e del riciclo, gesti necessari a salvaguardare l'ambiente. Inoltre, semplicemente, ci ha mostrato il processo di lavorazione della carta riciclata. (Marianna)

La carta una volta raccolta viene ripulita, sminuzzata, messa al macero e poi viene fatta passare attraverso rulli caldi che l'asciugano e l'assottigliano (Letizia). In questo stesso igloo la guida si è soffermata sull'importanza di riciclare anche il vetro, la plastica e l'alluminio. (Sofia)

Nell'igloo successivo, infine, abbiamo visionato un cartone animato i cui protagonisti erano un giornale e uno scatolino dal nome Lino che, ancora una volta, simpaticamente, ci hanno spiegato da cosa derivi la carta, quali piante a crescita rapida vengono utilizzate per la cellulosa, ma soprattutto come il gesto migliore sia "il ciclo del riciclo". (Egidio)

La guida ci ha spiegato che non tutta la carta può essere riciclata! Non si possono riciclare fazzoletti usati, tovaglioli unti, carta in alluminio e carta sporca. (Alicia)

Devono essere riciclati giornali, riviste, fumetti... scatole di cartoni, sacchetti di carta, contenitori in tetrapak. (Ludovica)

E' necessario togliere elementi come nastro adesivo, scotch, grafette e punti metallici, schiacciare, ripiegare (anche lo spazio ha la sua importanza) e depositare nell'apposito bidone. (Alessia)

A scuola, dopo la visita al PalaComieco, abbiamo portato dei grossi scatoloni che, abbelliti artisticamente, sono diventati i nuovi bidoni per la raccolta di plastica, alluminio e carta che qualche volta non separavamo. (Luca)

...Ora, invece, siamo tutti più attenti!

Classe III
Scuola Primaria Santa Croce del Sannio

CRONACA DI UNA GITA DIDATTICA: "SULLE ORME DEI LONGOBARDI"

Il progetto "Longobardo Anch'io", promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Benevento, al quale il nostro Istituto Comprensivo ha aderito, ha visto la piena adesione di tutti noi studenti.

Giovedì 20 novembre u.s. siamo partiti alle 8.30 da Morcone, con il pullman GT messo a disposizione dall'organizzazione, entusiasti e curiosi.

A Benevento siamo stati accolti da guide specializzate e insieme ai docenti, siamo stati accompagnati lungo un itinerario sulle tracce dei Longobardi.

I Longobardi, popolo guerriero proveniente dalla Pannonia, giunsero nel capoluogo sannita nel 570 d.C., restandovi per cinque secoli. Si resero subito conto dell'importanza della città e nel 571 d.C. la proclamarono capitale del Ducato; nel 774 capitale del Principato.

I rapporti tra i Longobardi e i Beneventani, all'inizio, furono resi difficili dalle diversità di culto, ma infine San Barbato riuscì a convertire l'intera etnia dominante. I Longobardi posero salde radici

nel territorio, garantendo prosperità alla città e dando inizio a originali esperienze culturali quali la "scrittura" e il canto; batterono moneta con il *tremisse* e il *soldo aureo*.

Realizzarono molti monumenti: la cinta muraria, la

chiesa di Sant'Ilario e Port'Aurea, la cripta della Cattedrale e la stupenda chiesa di Santa Sofia, antico edificio religioso nella Longobardia minore, fondata dal duca Arechi II intorno al 760 d.C.

La chiesa di Santa Sofia nei terremoti del 1688 e del 1702 subì molti danni: a causa del primo crollarono le aggiunte medievali e la cupola primitiva.

Nel 2011 la chiesa è stata dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco.

Durante la visita al museo del Sannio, istituito nel 1873 dal Consiglio Provinciale di Benevento, la guida ci ha mostrato i vasi di bronzo e d'argento, le statue romane, le monete e i monili longobardi.

Il percorso del progetto è stato davvero interessante perché ci ha dato l'opportunità di scoprire parte delle nostre radici e alcune bellezze artistiche del territorio sannita, territorio di cui siamo orgogliosi di far parte.

Classe III D

Scuola secondaria - Santa Croce del Sannio

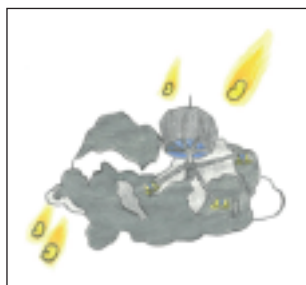


Benevento: La cinta muraria

MISSIONE COMPIUTA!

Rosetta e Philae: gli eroi del giorno

Il mese scorso, dopo aver letto un testo di fantascienza, ci siamo collegati ad internet e il nostro motore di ricerca ci ha condotto direttamente su un cometa, nello spazio più lontano. Sì, proprio così, ci siamo ritrovati sulla cometa 67P/Churyumov - Gerasimenko e con noi c'era il lander "Philae", arrivato lì da poco tempo, insieme alla sonda Rosetta. La storia di questa navicella ci ha particolarmente affascinato ...



...Venti anni fa, in Germania, è stato avviato un progetto dall'Agenzia Spaziale Europea "ESA" per costruire la sonda chiamata "Rosetta" e un lander battezzato "Philae", a questo progetto hanno partecipato anche degli scienziati italiani.

Il 2 marzo 2004, dalla base di Kourou, nella Guyana Francese, "Rosetta" è stata lanciata nello spazio verso la cometa 67P/Churyumov - Gerasimenko. Il viaggio è durato dieci anni, 8 mesi e 10 giorni e la navicella ha percorso circa 6 miliardi di km. Una passeggiata davvero molto lunga! La traversata ha portato la sonda a sorvolare nel 2007 il "pianeta rosso", successivamente la fascia degli asteroidi, incontrando per ben tre volte il pianeta Terra, da cui era partita. Ha incontrato anche l'asteroide "Lutetia" e ha fotografato l'impatto tra una sonda e una cometa.

Nel 2011 Rosetta è stata ibernata per tre anni e, il 2 gennaio 2014, si è risvegliata da sola per entrare nell'orbita della cometa, il 6 agosto dello stesso anno.

Il 12 novembre 2014 finalmente il lander "Philae", partito con la sonda, dopo aver lasciato Rosetta, atterra sulla cometa fatta di ghiaccio e terriccio. Alle 16,03 (ora italiana) dello stesso giorno arrivano le prime informazioni dallo spazio impiegando 28 minuti e 34 secondi. È il segnale della vittoria che raggiunge la Terra!

Philae ha avuto il compito di prelevare alcuni campioni della cometa, attraverso una trivella che è arrivata alla profondità di 25 metri, con lo scopo di cercare informazioni in merito alla composizione delle comete e sull'origine del Sistema Solare.

"Rosetta" rimarrà intorno alla cometa fino al 2015, inviando foto e notizie, poi si avvicinerà al Sole e concluderà la sua esistenza; il piccolo "Philae", purtroppo, si è spento dopo due giorni di vita. È stato un grandissimo avvenimento poiché mai,



prima d'ora, una sonda era atterrata su una cometa.

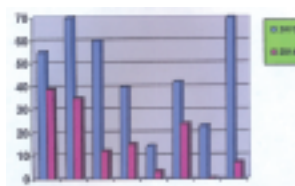
L'episodio ci ha incuriosito tantissimo, ci ha consentito di approfondire le nostre conoscenze sul "Sistema Solare" e ha destato il nostro interesse per la straordinaria impresa che gli scienziati sono riusciti a compiere e perché lo spazio, immenso e sconosciuto, attira e affascina molto, ragazzi curiosi come noi.

Classe V B - Morcone

Campagna olearia 2014/2015 disastrosa

Vertiginoso calo della produzione di olio, prezzi alle stelle

La mosca olearia, un insetto la cui larva è un parassita degli ulivi, favorita dalle condizioni particolari del tempo di quest'anno, ha fortemente danneggiato la produzione nazionale di olio di oliva della campagna olearia 2014/2015. Le piogge estive copiose hanno favorito gli attacchi del parassita determinando un impatto negativo sia sulla qualità che sulla quantità del prodotto finale. In alcune zone la produzione olivicola è addirittura calata più del 50% rispetto allo scorso anno con la conseguenza di un aumento notevole dei prezzi. In Campania si ipotizza un calo intorno al 40%. Stando alle stime, la crisi di quest'anno farà perdere probabilmente all'Italia il secondo posto della classifica mondiale dei produttori di olio.



Raccolta di olio negli anni 2013 - 2014 ripresa in quantità in un campione di olio estratto agricolo dal territorio di Cuffiano (Cuffiano) - Il regime di olio sulla raccolta del 98%

Anche nel nostro territorio, Cuffiano, la crisi olearia si è avvertita in modo forte.

Nell'ambito di una ricerca effettuata da noi alunni della scuola di Cuffiano, sono emersi dati davvero sconcertanti. Già impegnati in un progetto pluriennale "Le realtà produttive del nostro territorio", che ci ha visti protagonisti dei laboratori didattici per la lavorazione dei prodotti locali quali latticini, miele e olio, non potevamo rimanere indifferenti rispetto a questo danno ambientale che ha colpito le nostre piccole aziende di famiglia e i produttori del territorio.

Dall'intervista fatta ai nostri parenti e ai proprietari dei frantoi si evince che le cause della calamità sono le stesse che hanno colpito il territorio a livello nazionale.

La produzione delle olive ha subito un forte calo soprattutto per i cambiamenti climatici. Lo scorso inverno è stato meno freddo e la stagione estiva, invece, molto piovosa. Condizioni che, come dicevamo, hanno favorito l'attacco di un particolare parassita, un moscerino che depone le proprie larve nelle olive e ne mangia la polpa all'interno. Non è stata colpita solo la quantità, ma anche la qualità del prodotto, che quest'anno è senza dubbio più scadente, l'olio ha infatti un colore più opaco e un sapore leggermente acre. I produttori della zona di Cuffiano hanno avuto una perdita che per alcuni supera il 50%; pertanto l'olio sarà venduto ad un prezzo più alto, si parla di circa otto euro al litro, rispetto ai cinque dello scorso anno. Molti non venderanno affatto, perché la quantità ricavata basta a malapena a soddisfare le esigenze familiari.

Per la prossima stagione olearia saranno sicuramente attivate misure di prevenzione per limitare i danni che i cambiamenti climatici potrebbero ancora causare. Gli olivicoltori utilizzeranno prodotti contro i parassiti, come il verderame e faranno una potatura che lasci più foglie per proteggere le olive.

Di certo sarà indispensabile iniziare una cura preventiva delle piante sin da adesso in quanto la coltura degli ulivi è una delle principali fonti dell'economia italiana.

Scuola Primaria di Cuffiano



13 novembre 2014 Giornata Mondiale della Gentilezza

A scuola abbiamo guardato un filmato che ci ha mostrato una serie di piccoli atti di gentilezza, che tutti possiamo compiere per migliorare la nostra vita, quella degli altri e l'ambiente che ci circonda.



Dopo una lunga discussione, abbiamo concordato che per noi la gentilezza è avere rispetto per gli altri, aiutare chi è in difficoltà o in pericolo, aver cura delle nostre cose e di quelle degli altri, rispettare l'ambiente...

Gli altri sono gentili con noi quando ci aiutano a fare i compiti, ci prestano qualcosa che non abbiamo, ci danno un po' della loro merenda, ci fanno visita o si prendono cura di noi quando non stiamo bene, ci fanno i complimenti o l'applauso per qualcosa che abbiamo fatto bene, ci fanno le coccole, ci sostengono quando dobbiamo fare qualcosa di difficile.

Ci siamo accorti che anche noi facciamo atti di gentilezza, anche senza rendercene conto, quando in casa aiutiamo i nostri familiari, aiutiamo i nonni nei lavori che per loro sono pesanti, badiamo ai fratellini o ai cuginetti più piccoli, rispettiamo l'ambiente, siamo disponibili con le persone che ci chiedono informazioni o aiuto.



Per concludere, abbiamo capito che basta davvero poco per essere gentili e rendere la vita più facile e piacevole a chi ci sta intorno e, siccome la gentilezza è contagiosa, ci impegneremo a dare buoni esempi, rispettando le regole, le persone, le idee altrui, gli spazi in cui ci troviamo, aiutando chi può aver bisogno di noi.

Classe IV B - Morcone

SAMANTHA CRISTOFORETTI

Prima donna italiana nello spazio

Il 24 novembre 2014, è stata lanciata nello spazio la prima donna italiana, Samantha Cristoforetti, astronauta dell'Agenzia Spaziale Europea e pilota dell'Aeronautica Militare. Il lancio nello spazio è avvenuto dal Cosmodromo di Baikonur, in Kazakistan. Un'avventura che non poteva che affascinarcipi!

Samantha Cristoforetti è partita assieme ad un collega russo e ad uno americano. Decollati con la navicella spaziale Soyuz, hanno raggiunto la stazione orbitale internazionale dove sono stati accolti dai loro colleghi con una cena festosa. Scopo di Samantha e dei suoi colleghi astronauti è quello di effettuare ricerche in previsione di lanci futuri anche su Marte.

Samantha, arrivata nello spazio, era felicissima: quel sogno cullato fin da bambina finalmente si era realizzato. Samantha si è commossa quando, in collegamento dalla base spaziale, ha parlato con la mamma a Mosca, definendo lo spazio stupendo e meraviglioso.

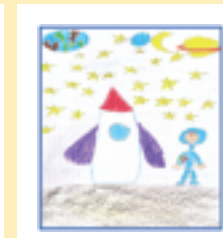
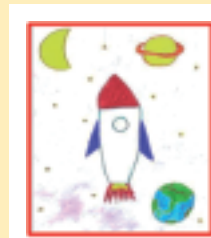
Samantha Cristoforetti ha dovuto studiare tanto, superare concorsi, ha dovuto imparare il russo e il funzionamento di una navicella e affrontare un allenamento di cinque anni, però ne è valsa la pena perché è diventata un'astronauta, un successo per le

donne e per l'Italia. Samantha Cristoforetti, prima di far ritorno sulla Terra, resterà nello spazio per un periodo di circa sei mesi.

La storia dell'astronauta italiana ci ha portato ad un confronto con la figura di Malala, premio Nobel per la pace, che lotta per garantire alle bambine e ai bambini di tutto il mondo il diritto di frequentare la scuola. Samantha Cristoforetti ha potuto realizzare il suo sogno perché in Italia tutti i bambini devono frequentare la scuola e per le donne non ci sono limiti per svolgere lavori che in altri paesi appartengono solo agli uomini. Per tutti noi, una vera fortuna!

Classe III

Scuola Primaria Santa Croce del Sannio



I disegni sono stati realizzati da Sabrina e Chiara

Classe II

Scuola Primaria Santa Croce del Sannio

IMPORTANTE RICONOSCIMENTO PER L'IIS "DON PEPPINO DIANA" DI MORCONE

Il 20 novembre 1989, veniva approvata la Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che ha segnato una vera e propria "rivoluzione culturale", riconoscendo il minore non soltanto come oggetto di tutela e di assistenza, ma anche come soggetto di diritto e, quindi, titolare di diritti in prima persona.

E proprio in occasione del 25° anniversario di questo evento così importante, giovedì 20 novembre 2014, nella solenne Sala riunioni del Palazzo del Governo di Benevento, si è celebrata la Giornata Universale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza con un incontro dal titolo "PresenteFuturo" organizzato dalla Prefettura e dal Comitato provinciale Unicef, associazione a cui le Nazioni Unite hanno affidato il compito di garantire e promuovere l'applicazione della Convenzione nei Paesi che l'hanno ratificata. Hanno introdotto i lavori il Prefetto di Benevento, S. E. Paola Gallone, che ha relazionato su "Le politiche nazionali per l'Infanzia" e la Presidente Provinciale Unicef, prof.ssa Carmen Maffeo, che ha ripercorso i venticinque anni di progressi per l'infanzia, illustrando i notevoli passi avanti compiuti sul fronte della mortalità infantile e sull'accesso all'istruzione, ma sottolineando altresì la necessità di guardare a quanto ancora c'è da fare.

L'intervento del Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, dott. Angelo Marcucci, ha segnato il passaggio alla seconda fase della Cerimonia con la consegna del Riconoscimento "Scuola Amica dei Ragazzi" alle Scuole Sannitiche che si sono distinte per il lavoro svolto nella promozione e nell'attuazione della Convenzione. Anche l'I.I.S. "don Peppino Diana" di Morcone, rappresentato dal Dirigente Scolastico, dott.ssa Marina Mupo, dalla sottoscritta, in qualità di referente Unicef, e dall'alunno Antonio Del Ciampo, in qualità di rappresentante di Istituto, è stato insignito del prestigioso Riconoscimento, a riprova che la Scuola Superiore del nostro Territorio sta operando nella giusta direzione, offrendo un percorso formativo di qualità per il conseguimento delle competenze previste dall'UE tra cui, in primis, quelle riguardanti la "cittadinanza attiva".



L'altro momento, decisamente significativo a sottolineare il dialogo tra i giovani e le Istituzioni, ha visto come protagonisti i Sindaci dei Comuni che hanno aderito al Progetto "Città amica dei Ragazzi", promosso dall'Anci sempre in collaborazione con l'Unicef. Ciascuno ha illustrato le iniziative messe in campo per garantire i diritti dei più giovani e tutti si sono impegnati a concedere la cittadinanza onoraria ai minori stranieri delle loro comunità. A seguire, gli interventi dei sindaci junior che, con serietà, profonda convinzione, senso di concretezza e, perché no, un pizzico di orgoglio, hanno informato con disinvoltura i presenti su quanto programmato: semplici iniziative, come ad es. quella proposta dal sindaco junior di Fragneto Monforte di favorire il dialogo fra le generazioni con interventi di volontariato a favore degli anziani. ... E ci possiamo fidare, perché le promesse dei piccoli sono attendibili più di quelle di tanti adulti!

Infine, il coinvolgimento delle autorità dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dei Vigili del fuoco, del Corpo forestale che hanno assicurato, anche in virtù della collaborazione del Ministero degli Interni con l'Unicef, il loro impegno per l'attuazione della Convenzione

nella nostra Comunità. La manifestazione si è conclusa sulle note del Coro Unicef "Si...Fa... Musica" diretto dal M° Dina Camerlengo che ha sottolineato alla grande la positività di questa memorabile giornata.

Maria Grazia Cataldi

RICERCATORI PER UN PO'

Spesso, i giovani, sono "spaventati" al pensiero di un futuro lavoro poiché non conoscono nulla a riguardo. E, come spesso accade, ha provveduto la scuola!

Quest'anno, noi ragazzi della classe IV A del Liceo Scientifico "Don Peppino Diana" di Morcone, abbiamo avuto la possibilità di prendere parte a un'alternanza scuola-lavoro, svoltasi presso la sede beneventana del ConSDABI (centro di ricerca sulle biotecnologie) dal 20 al 31 di ottobre, perché potessimo affacciarsi sul mondo lavorativo.

Fortunatamente, abbiamo scoperto che non c'è nulla da temere, infatti è stata un'esperienza davvero divertente, oltre che formativa, in quanto diversa da tutte le altre, e non è stato di certo un peso, dopo la giornata scolastica, mangiare un panino e andare "a lavoro".

Le nostre colleghe-tutor, tutte molto simpatiche e sempre disponibili, ci hanno guidato nelle attività da svolgere, perlopiù riguardanti il nostro campo di studi: ci hanno insegnato come estrarre proteine e grassi animali, praticare l'elettroforesi (metodo di analisi delle proteine) e ricavare e analizzare il Dna presente nei nostri capelli; siamo rimasti molto affascinati nel vedere cellule animali al microscopio e prendere familiarità con tanti altri procedimenti scientifici. Così, armati di camici, guanti e strumenti specializzati, oggetti che ci facevano sentire in un certo senso "importanti", siamo stati ricercatori per un po' e non ci è dispiaciuto affatto.

Questa esperienza ovviamente ci ha aiutato e ci aiuterà anche nel nostro percorso di studi perché ha consentito che conoscessimo praticamente argomenti studiati o ancora da studiare che sicuramente rimarranno più impressi nelle nostre menti.

È stato inoltre un modo per conoscere persone nuove, che non dimenticheremo mai, persone che profondono impegno e passione nel proprio lavoro, dando il buon esempio a chi, come noi, ancora non ha un impiego proprio.

Un po' ci dispiace che questa avventura sia già finita, anche perché avevamo fatto l'abitudine a prendere il pullman, subito dopo pranzo, per arrivare puntuali alle 14.00 e iniziare la giornata lavorativa, ma ormai siamo sicuri che ce ne saranno altre che potrebbero durare tutta la vita e che, ci auguriamo, siano in sintonia con il noto aforisma di Confucio, "Scegli il lavoro che ami e non lavorerai mai, neanche per un giorno in tutta la tua vita".

Per cui ora non ci resta che fare al meglio il nostro dovere, aspirando al futuro che abbiamo sempre desiderato.

Mara Tanzillo - IV A - Liceo Scientifico di Morcone



STAGE LINGUISTICO A LONDRA

Qualcuno ha detto: "Viaggiare è l'unica cosa che compri, che ti fa diventare più ricco". Se poi quel viaggio ha come meta Londra, un mondo in miniatura, questa affermazione assume maggiore valore e significato.

Lo abbiamo capito noi ragazzi delle classi III e IV del Liceo Scientifico "Don Peppino Diana" di Morcone, che come ogni anno, abbiamo avuto la possibilità di partecipare a uno stage linguistico nella capitale inglese. Così, il 16 settembre, siamo atterrati all'aeroporto di Gatwick accompagnati dal prof. Vincenzo Iannone e dalla prof.ssa Maria Claudia Savoia, tutti molto emozionati per la meravigliosa esperienza che si sarebbe presentata. Ovviamente, né la città, né le famiglie e la "Twiin school" di Lewisham, borgo londinese, da cui siamo stati gentilmente ospitati per tutta la settimana, hanno deluso le nostre aspettative, facendoci trascorrere dei giorni indimenticabili e strappandoci anche qualche lacrima al momento del ritorno.

Sono diverse le cose che ci hanno affascinato, dai luoghi conosciuti e le costruzioni più famose come Buckingham Palace, il Big Ben, il London Eye, il St James Park, Covent Garden, l'abbazia di Westminster, l'osservatorio di Greenwich... a quelli



UN MONDO NEL MONDO

"inaspettati" come i mercatini di Portobello road e Camden Town, i grandi magazzini Harrods, la Tate modern (galleria di arte moderna). Inoltre, è stato divertente prendere la metro, i bus, i taxi, per spostarci nella grande capitale o per arrivare a scuola da soli, partecipare alle tre ore giornaliere di corso di inglese con un'ottima insegnante madrelingua, scattare foto alle famose cabine telefoniche, passeggiare nei parchi tra gli scoiattoli, visitare il magnifico Madame Tussauds (museo delle cere).

Credo però, che ciò che colpisce di più in una città come Londra, sia il fatto che dietro ogni angolo si può trovare un pezzo di Italia, di Spagna, di Egitto, di India, di Brasile, di Stati Uniti: svariate culture che convivono pacificamente nello stesso territorio, rispettandosi, e che racchiudono tutta la bellezza del mondo in una sola città.

Dunque questo viaggio, non ci ha permesso soltanto di approfondire le nostre conoscenze in lingua inglese, ma soprattutto, ci ha dato la possibilità di aprire la nostra mente e di farci superare la nebbia, quella che ricopre costantemente il cielo di Londra, che divide la nostra piccola realtà dal resto del mondo in cui viviamo.

Mara Tanzillo - IV A

Amico, amica, ti ricordi ... insomma ... capito no?

Il titolo strappa già un sorriso, ho indovinato? Ok, adesso vorrei farvi una domanda: la vita non vi fa venire un po' di fame?... Vi prego non rispondete subito e ascoltate.

Vi ricordate quando eravate appena nati (scusate l'assurdità)? È già ... quanti pianti e strilli, ma gli unici momenti di tranquillità erano quelli di allattamento; forse l'unica volta che abbiamo bevuto il latte senza cacao in polvere. Vi verrebbe da dire che un altro momento di pace era quando dormivate, ditelo però ai vostri genitori per farvi addormentare!!! Vedete, il cibo già allora era amore: un sogno da svegli non farvi piangere!

Pensate adesso a quando avete imparato il nome degli alimenti, che confusione!!! Tra mela e pera chi di noi non le ha mai chiamate mera e pela??? Parecchi non l'avranno fatto ma son sicuro che a qualcuno è capitato. Ma quando si dava un morso a questi frutti veniva spontaneo chiamarli col proprio nome. Vedete, il cibo è anche cultura!

Potrei fare milioni di esempi ma vi propongo l'ultimo: il cioccolato ... ricordate la prima volta che lo avete assaggiato? Sapere ... dolce; profumo ... appetitoso; conclusione ... dammi un altro pezzo!!! Vedete, il cibo è anche stupore!

Da questo capiamo che molti momenti felici si accostano al cibo e "l'anoressia" fa del cibo un inconveniente. Forse non dovremmo nemmeno dare un nome a questo problema perché lo merita più una mela. A coloro che purtroppo ne soffrono io vorrei aprire un ragionamento che potete concludere come meglio credete: "Non mangiando credete di perdere qualche chilo in più rispetto a chi mangia normalmente. Arriviamo al perché del desiderio di dimagrire: per amore, per bellezza, perché qualcun altro lo è di più? Considerando che l'amore è qualcosa che va oltre l'essere grassi o meno; che, come dice un proverbio, grassezza è mezza bellezza e che le persone non vanno discriminate per le loro diversità ... come può quel cioccolatino che mangiavo a cinque anni togliermi qualcosa? E poi ... se una persona è più magra di me ... chi stabilisce che devo rinunciare alle 2000 calorie giornaliere raccomandate per imitarla, anzi ... non è che forse è questa persona che sta prendendo un granchio?" Pensateci...

Domenico Tatavitto
Liceo Scientifico Colle Sannita



9 Novembre 1989

Il 9 Novembre 1989, appena 25 anni fa cadeva il muro di Berlino sotto la spinta del desiderio di libertà dei cittadini della Germania dell'Est.

Guardo le immagini del muro scorrere sugli schermi, le mille inquadrature di un muro, una struttura di freddo cemento che per anni era stato il simbolo dell'oppressione di uno stato padrone sui propri cittadini. Poche persone che decidevano la sorte di un popolo, dividevano le famiglie e calpestavano i diritti, le aspirazioni e i sogni di vecchi e giovani.

Sono passati 25 anni e la storia è sotto gli occhi di tutti ma gli uomini continuano a costruire muri reali o ideologici per dividere, separare, impedire la pacifica convivenza degli uomini con i loro simili. Ancora oggi molti governi continuano a controllare e a decidere per i propri cittadini, privati della libertà di espressione, di movimento e di pensiero.

Noi giovani dovremmo trarre un grande insegnamento dalla vicenda della caduta del muro di Berlino non solo a livello storico-culturale ma soprattutto a livello comportamentale.

Quante e quali sono le divisioni che creiamo intorno a noi? Il compagno di classe che non è come noi perché meno intelligente, meno alla moda, meno normale; lo straniero; il tifoso dell'altra squadra; chi ha idee e opinioni diverse dalle nostre...

La mia proposta per tutti noi giovani quindi è: "Abbatete un muro!"



Quello che vi separa dal compagno di banco, dal fratello, dai genitori, dalla scuola...

Facciamo dell'esempio del Muro di Berlino un principio di vita.

Perché il muro che ci separa da qualcosa ci impedisce di conoscere e di comprendere cosa c'è dall'altra parte.

M. Carmen Maselli
Liceo Scientifico Colle Sannita

ISTITUTO ALBERGHIERO

IL TAGLIO DEL NASTRO DELLA NUOVA SEDE

Un evento atteso da anni da studenti e docenti Taglio del nastro per l'Istituto Scolastico Alberghiero "Don Peppino Diana" di Colle Sannita. Ieri mattina finalmente l'istituto ha inaugurato la sua sede ed è il caso di dirlo, la sua unica sede. Da qualche anno, se ne è già parlato, gli alunni dell'alberghiero si dividevano tra l'attuale istituto, ex sede del Giudice di Pace, e un altro immobile comunale rendendo le lezioni di studenti e docenti sempre una vera corsa tra una sede e l'altra. Finalmente grazie al lavoro di sinergia tra l'istituzione scolastica e l'amministrazione di Colle, questa

situazione si è risolta nel migliore dei modi. Così ieri mattina alle 10 circa, il parroco di Colle ha benedetto la sede e ha poi tagliato il nastro insieme al sindaco di Colle Sannita, Giorgio Carlo Nista e la nuova dirigente d'Istituto Marina Mupo. Un immobile imponente con aule e tutti i laboratori necessari per formare al meglio i propri alunni senza contare la speranza di poter creare nuovi locali nell'immobile stesso. Si è parlato anche di questo nel successivo convegno che ha visto al tavolo la nuova dirigente Mupo, l'ex dirigente d'Istituto Luigi Mottola, il Provveditore agli studi di Benevento, Angelo Marcucci, il sindaco di Colle, Nista e il vicesindaco di Morcone, Ferdinando Pisco.

Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Nista: "Sono anni che lavoriamo per arrivare ad oggi superando ostacoli di formalità, e questo dovrebbe già farci capire la situazione della nostra nazione. Comunque noi a oggi sappiamo che ci sono già altri fondi della Provincia da investire in questa scuola, adesso dobbiamo solo realizzare una rete adeguata, efficiente, funzionale ed economicamente sostenibile per dare un futuro alla scuola. Io mi impegnerò per questo."

E la nuova dirigente ha affermato: "Sono arrivata in una realtà di eccellenza per le strutture, per la qualità che in questa scuola si trova e per il lavoro fatto in passato dal mio collega Mottola. Credo che un problema di questo territorio

sia la competizione, mentre dobbiamo lavorare sulla cooperazione dunque tra istituzioni scolastiche cercando di offrire ai giovani l'indirizzo scolastico che più gli è congeniale." Altro problema i trasporti: "Spero che anche la questione trasporti sul territorio possa migliorarsi."

Anche l'ex dirigente Mottola ha voluto elogiare le qualità che si trovano nell'istituto collese: "Molti sono stati i concorsi nazionali e regionali in cui i nostri ragazzi hanno raggiunto la vittoria assoluta e il gran merito è dell'impegno sia degli alunni sia dei docenti. Alcuni alunni che si sono diplomati l'anno scorso a oggi lavorano a Londra." Mottola ha poi rivolto un ringraziamento all'amministrazione comunale del paese e agli uffici tecnici provinciali: "Pur non avendo molti fondi la Provincia ha investito su Colle e questo è importante davvero."

Ha preso poi la parola il vicesindaco di Morcone Pisco: "Bisogna che miglioriamo quelle che sono già delle eccellenze come questo istituto. Noi cerchiamo sempre di dare il nostro contributo, creando una rete con la scuola anche per il problema trasporti."

A chiudere il convegno, il provveditore Marcucci che con tanta commozione ha ringraziato tutti i presenti: "Ritorno qui volentieri in questo istituto di grande qualità. I nostri ragazzi hanno portato in alto il nome della scuola ma anche della Provincia e per questo li ringrazio. Ho sempre fatto di tutto per dare alle zone più periferiche, una scuola che potesse garantire queste realtà sotto questo aspetto. - E ai ragazzi ha detto - Non si apprende solo dai libri, ma anche quando si sta bene, con persone con le quali si sta bene, un ambiente che invita a fare di più, questa è la scuola di Colle e per quanto riguarda il dimensionamento, state tranquilli, avrete tutta la vicinanza e la difesa di questa realtà."

La mattinata si è conclusa con un buffet preparato dai giovani alunni dell'Alberghiero di Colle, già pronti a fare meglio degli anni precedenti.

Biagina Cece
"Ottopagine" del 14 novembre 2014



ISTITUTO ALBERGHIERO

Pesaro: un'esperienza altamente formativa

La riforma degli Istituti Professionali prevede che nella progettazione dei percorsi didattici assumano particolare importanza le metodologie che valorizzano, a fini orientativi e formativi, le esperienze di raccordo tra scuola e mondo del lavoro, quali visite aziendali, stage, tirocini e progetti di alternanza scuola lavoro. Tali attività permettono, infatti, di sperimentare una pluralità di soluzioni didattiche per facilitare il collegamento con il territorio e personalizzare l'apprendimento mediante l'inserimento degli studenti in ambienti operativi reali.

L'Istituto Alberghiero di Colle Sannita, sez. aggr. dell'I.I.S "Don Peppino Diana" di Morcone, già da molti anni, collabora con numerose aziende del territorio per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro, tirocini formativi e di orientamento e stage formativi in luoghi particolarmente significativi dal punto di vista della ricettività turistica... Ogni Consiglio di Classe programma i percorsi in alternanza, tenendo conto delle specifiche esigenze del proprio gruppo di studenti, seguendo le indicazioni contenute nelle linee guida regionali. I progetti vengono inseriti nel Pof e presentati al Collegio Docenti, alle famiglie, agli alunni e alle aziende partner per favorire la completa condivisione degli obiettivi e ottenere la massima partecipazione di tutte le componenti dell'istituzione scolastica. L'alternanza scuola-lavoro, istituita tramite L. 53/2003 e Decreto Legislativo n. 77 del 15 aprile 2005, rappresenta una modalità di apprendimento mirata a perseguire le seguenti finalità:

- Collegare la formazione in aula con l'esperienza pratica in ambienti operativi reali;
- Favorire l'orientamento dei giovani valorizzandone le vocazioni personali;
- Arricchire la formazione degli allievi con l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- Realizzare un collegamento tra l'istituzione scolastica, il mondo del lavoro e la società;
- Correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Dal 12 Ottobre 2014 al 18 Ottobre 2014, gli studenti delle classi V Cucina e V Sala dell'Istituto Alberghiero di Colle Sannita hanno vissuto un'esperienza di stage altamente formativa presso alberghi e ristoranti della città di Pesaro. Nonostante il livello piuttosto alto delle strutture che hanno accolto gli studenti, i risultati sono stati estremamente soddisfacenti in quanto essi sono stati apprezzati sia per la serietà e l'educazione dimostrata ma soprattutto per il livello delle competenze da loro acquisite, molti di loro, infatti, hanno ricevuto proposte concrete di lavoro per la prossima stagione estiva. Questo è stato un modo per mettere in pratica quello che gli studenti fanno nei laboratori scolastici durante tutto l'anno e il positivo risultato ottenuto costituisce motivo di orgoglio per l'istituto attestando che il lavoro condotto dai docenti sia altamente qualitativo.



Prof. Carla Cavoto

TRAINING FOR A BETTER FUTURE

Il 24 Agosto 2014, noi ragazzi dell'Istituto Tecnico Economico "Don Pepe Diana" di Circello, siamo partiti per lo stage linguistico "Training for a better future", tenutosi nell'affascinante capitale inglese e reso possibile grazie ai Fondi Strutturali Europa.

La durata dello stage è stata di ventuno giorni, durante i quali noi, un gruppo di diciassette studenti (delle classi III, IV E V dell'A.S. 2013/2014) abbiamo approfondito la conoscenza della lingua inglese nella scuola di lingue "IC London" nel cuore di Londra (Oxford Street), in vista di un esame finale.

Ma, a Londra, la lingua non è l'unica cosa da imparare! Durante lo stage, infatti, abbiamo avuto modo di visitare moltissimi luoghi famosi della capitale, rimanendo affascinati dalle ricchezze delle opere dei musei, dai suoi vasti parchi, dalla cultura e dallo stile di vita completamente differente rispetto al nostro.

Da un'indagine effettuata nel gruppo, risulta che ciò che ci

ha più entusiasmato è stata proprio l'interazione con persone diverse e con una città multietnica di così grande dimensione.

I primi giorni è stata dura, ma parlando quotidianamente l'inglese, (assolutamente necessario) e imparando a spostarsi nella città con l'uso dei caratteristici "red bus" e della famosa "Tube", ci siamo abituati in poco tempo a quello stile di vita. Abbiamo avuto l'opportunità di spendere ogni secondo come una famiglia e di crescere insieme.

Non appena abbiamo fatto ritorno in Italia, non ci siamo sentiti gli stessi. Siamo diventate persone nuove: abbiamo preso coscienza dell'importanza della vita e iniziato a riflettere sui nostri piani per il futuro. Nonostante le nostre idee future non siano abbastanza chiare, grazie a quest'esperienza sappiamo per certo che saremo persone dalla mente aperta e assetate di conoscenza.

Vogliamo ringraziare tutto lo Staff dell'IC School e in particolare il nostro professore Thomas, che ci ha accompagnato durante il percorso didattico. Cosa è stata per noi l'IC School? Tutta la felicità dell'universo in tre settimane. Il forte legame che si è creato tra noi studenti si è manifestato in un insieme di sentimenti, vere emozioni, risate innocenti e sorrisi: gioia pura. L'addio a Londra è stato incredibilmente triste: eravamo felici che avremmo rivisto la nostra famiglia e i nostri amici, ma sentivamo che qualcosa in noi era cambiato. Ancora oggi, a distanza di tre mesi, portiamo il ricordo di quelle tre settimane, che ci hanno insegnato molto non solo dal punto di vista didattico, ma anche da quello morale. Ci sentiamo infatti più responsabili, più maturi, ma soprattutto sentiamo dal profondo di essere, prima di ogni cosa, "cittadini del mondo"!

Fabiana Barone e Sonia Nava
Istituto Tecnico - Circello



Bacheca

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"Don Peppino Diana"
MORCONE
LICEO LINGUISTICO
sede di Circello

per acquisire le tre lingue moderne (inglese, francese e spagnolo) e competenze comunicative

per comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali

per rispondere con competenza alle sfide del mondo globalizzato

per conoscere ed integrare i più sistemi linguistici e culturali

100% IN TRE LINGUE MODERNE (INGLESE, FRANCESE E SPAGNOLO)

100% IN TRE LINGUE MODERNE (INGLESE, FRANCESE E SPAGNOLO)

100% IN TRE LINGUE MODERNE (INGLESE, FRANCESE E SPAGNOLO)

Il corso specializza e integra le conoscenze e le competenze di indirizzo in coerenza con le esigenze del territorio, con competenze rispondenti ai bisogni del mondo universitario e del lavoro, con particolare attenzione alla implementazione delle conoscenze linguistiche certificate: elemento quest'ultimo fondamentale per una piena cittadinanza europea.

HO UN SOGNO E TI CI DEVO PORTARE

Nel prossimo mese, a Circello verrà presentata la "prima" del lungometraggio "Ho un sogno e ti ci devo portare", un lavoro interpretato e curato dai ragazzi del Gruppo Teatrale "Attori per caso".

L'idea di realizzare un lungometraggio nasce dall'interesse nella lettura del libro "Bianca come il latte, Rossa come il sangue" dello scrittore Alessandro D'Avenia. Una storia d'amore, la quale vede protagonisti ragazzi tra i 16 e i 17 anni, che ha colpito in particolare modo la sensibilità di ciascun ragazzo.

Coinvolgente e forte è stato l'argomento trattato da D'Avenia che ha portato così interesse ai ragazzi tanto da mettersi subito a lavoro per realizzare un progetto che va oltre la realizzazione del lungometraggio.

Infatti, i giovani ragazzi hanno pensato bene di realizzare un gesto concreto nella ricerca per la cura della leucemia (tema centrale nella storia) portata avanti dall'associazione Ail.

Nella serata in cui verrà proiettato e presentato il lavoro prodotto, ci sarà la possibilità di acquistare, sottoforma di Dvd, e il ricavato sarà devoluto in be-



neficienza. Gli attori per caso hanno cercato di interpretare al meglio lo splendido lavoro di Alessandro D'Avenia, e lo splendido montaggio di Giacomo Campiotti col la fantasia e la bravura del presidente del gruppo teatrale, Bartolomeo Golia, interessato alla regia del lungometraggio e alla scelta dei ragazzi più adatti ad interpretare i personaggi.

Il difficile personaggio di Beatrice è interpretato da Sonia Nava. Nelle vesti di Leo la persona del regista, Bartolomeo Golia, ritenuto dai ragazzi il più adatto. Nel ruolo di Silvia, una ragazza molto audace, come l'attrice del film, Gaia Barone. Invece l'amico di Leo, Niko, è stato interpretato da Emanuele Iarusso un ragazzo che somiglia molto al personaggio del libro descritto da D'Avenia. "Il Sognatore", che sarebbe il professore di filosofia definito così dagli alunni, è stato interpretato da Mattia D'Agostino, un ragazzo un po' timido ma molto capace ed espressivo quando recita.

Per concludere, il Gruppo Teatrale vi invita a prendere parte alla presentazione del lungometraggio in data ancora da destinarsi.

Il corso specializza e integra le conoscenze e le competenze di indirizzo in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio, con competenze rispondenti ai fabbisogni delle aziende e delle attività artigiane impegnate nella produzione artistica di riferimento, con particolare attenzione al settore dell'OREFICERIA. Questo, in considerazione che il Comune di Pietrelcina è a forte vocazione turistica nel settore del turismo religioso, per cui tale indirizzo potrebbe ulteriormente connotarsi come Arte Sacra in coerenza con la vocazione del territorio e, quindi, offrire sicuri sbocchi lavorativi.

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE
"Don Peppino Diana"
MORCONE
LABORATORIO ARTISTICO ARTIGIANALE

tema sede associata di Pietrelcina

Qualità formativa erogata in IFP
Diploma triennale (terzo anno della secondaria superiore)

Il corso è organizzato in collaborazione con l'Associazione Artigiani

CONDIZIONE:
Prestazioni - 100% (100%)

INFO:
Tel. 0824 84800 - Fax 0824 80000
www.istitutosecondariadonpeppino.it
www.istitutosecondariadonpeppino.it

Sede associata di Pietrelcina
Casa Padre Pio Pietrelcina (BN)



il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"

Direttore responsabile
Luigia De Giampis detta Luella
Aut. Trib. Benevento n. 5/12

Editore: Scripta Manent
Tipografia: Scripta Manent
Via degli Italicci, 29/A
Morcone (Bn)

Il punto di incontro
Il punto di incontro
Il punto di incontro
Il punto di incontro
Il punto di incontro
Il punto di incontro

Il punto di incontro
Il punto di incontro
Il punto di incontro
Il punto di incontro
Il punto di incontro
Il punto di incontro

il Murgantino
"Ho un sogno e ti ci devo portare"

Presentazione del lungometraggio
20 dicembre 2014 ore 18:30
Piazza Marconi - Morcone (BN)
www.istitutosecondariadonpeppino.it